

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quattro Novembre 149 — Telef. 890.121 43.221 61.440 693.545
INTERURBANE — Amministrazione 884.700 — Redazione 670.495
PREZZI D'ABONNAMENTO UNITÀ anno L. 1.250 — semestrale
L. 2.500 — trimestrale L. 1.000 — anno L. 2.250;
sem. 3.750; trim. 1.500. **RINASCITA** anno L. 1.000 — sem. 100
VIE NUOVE anno L. 1.000; trim. 800. **Spedizioni**
in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ con orologio: **Orsa** L. 150 — **Domenica** L. 200 — **Echi spettacoli** L. 150 — **Ore 20** L. 100 — **Notte** L. 150 — **Franzia** L. 200 — **Luglio** L. 200 — **Repubblica** L. 150 — **Il Paese** L. 100 — **Tele. 638.541** — **accogliere la Italia**
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo
1954 Responsabile ANTONIO PIRANDOLI

1'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 208

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1955

Una copia L. 25 — Arretrata L. 30

INCREDIBILE GESTO DEI GOVERNANTI ITALIANI CONTRO LA DISTENSIONE

Il comando atlantico annuncia il trasferimento delle truppe americane dall'Austria in Italia

Il comunicato del Quartier Generale dello Shape e la supina accettazione italiana — Le gravi conseguenze politiche, costituzionali e di ordine interno — Della questione sarà investita domani la Commissione esteri — Colloquio Gronchi-Martino

I sordi di Palazzo Chigi

Il confronto è semplice ed eventuale richiesta di stanziamenti di truppe americane in Italia. Se sono mossi solo da calcoli di difesa militare, se davvero vogliono — come hanno detto Segni e Fanfani — il disarmo e la distensione, perché i governanti italiani non hanno operato in favore della proposta di Bulganin, che lasciava intatti i rapporti di forze fra i due schieramenti, allontanava dall'Italia il nuovo peso di una occupazione militare straniera, e realizzava un primo passo verso la riduzione degli armamenti?

La conclusione inevitabile è che i governanti italiani parlano di distensione, ma non credono alla distensione, e continuano a manovrare sul vecchio binario della guerra fredda. E l'incredibile anacronismo della politica estera italiana. Il mondo si muove; gli Stati negoziino; a rendere odioosa come una

il dialogo si sviluppa nel modo alto e solenne che si è veduto a Ginevra. Ma i sordi di Palazzo Chigi proseguono il loro chiuso monologo, che ha ridotto l'Italia a una posizione subalterna, le ha fatto perdere già due o tre volte l'autonomia, e rischia di farla arrivare in ritardo sul più importante mutamento internazionale dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi.

Il bello è che questa politica non ha più nemmeno lo ammesso di una giustificazione ideologica: se è vero che il cattolico Raab può fare un'altra, diversa e opposta, e l'anticomunista Eisenhower inizia a negoziare con la nuova Cina sorta dalla rivoluzione popolare. Qualche settimana fa la giornale ufficiale della Democrazia cristiana del Veneto scriveva, a proposito del trasferimento in Italia delle truppe americane occupanti dell'Austria, che esso « servirebbe soltanto a riazzurare il fuoco della guerra fredda ».

PIETRO INGRAO

occupazione quell'alleanza difensiva per la quale l'Italia è già sufficientemente impegnata. E concludeva: « Non ci sentiremo più in grado di dare sulla voce ai comunisti quando ci appioppiassero lo epiteto di servi dell'America ».

Abbiamo da fare una sola

corzione al giudizio del giornale democristiano del Veneto: più che di serviti all'America, oggi si tratta di serviti al di fuori della Comunità europea, al di fuori della NATO, e anche al di fuori della Gran Bretagna. E conseguentemente dell'Europa. E' questo che ha portato il ministro della Difesa, e il suo segretario di Stato, a dire: « La nostra politica estera italiana non potrà essere unita in difesa dell'interesse nazionale e della pace ».

Continua in 8. pag. 8. col.

“E' un atto contro la distensione,, afferma Pajetta a Montecitorio

La dichiarazione di voto sul bilancio della Difesa — Taviani conferma l'assenso del governo — I discorsi di Beltrame, Barontini e Schirò

L'annuncio del Comando atlantico sul trasferimento delle truppe americane dall'Austria in Italia è giunto alla Camera quando l'Assemblea era impegnata nella discussione del Bilancio della Difesa. Già numerosi oratori erano intervenuti nel dibattito esaminando i vari aspetti della politica militare. Per i comunisti, i compagni SCHIRO' e BARONTINI avevano sollevato la questione delle libertà dei lavoratori de-

vengono inflitti ai dirigenti sindacali impiegati (e quindi non licenziabili, come gli operai col trucco della scadenza del contratto a termine).

Taviani ha detto che questi si fanno in tutti i rami dell'amministrazione statale.

Infine, il ministro ha affrontato la questione delle truppe straniere in Italia. Egli ha evitato di pronunciarsi sul comunicato dello SHAPE e si è limitato a ripetere, come già fece Segni, che il trasferimento delle truppe americane dall'Austria in Italia non è un problema italiano ma un problema della NATO di cui si è occupato il Consiglio atlantico. Il governo pensa comunque che « sul piano della comune garanzia si deve raggiungere il massimo di sicurezza ». Il ministro ha anche posto l'opportunità di ridurre gli stanziamenti e di modificare la politica militare in conseguenza della nuova situazione politica poiché « sto dire, per ora c'è soltanto « lo spirito di Ginevra » e non realizzazioni concrete ».

Alle dichiarazioni di Taviani ha replicato immediatamente il compagno Giancarlo PAJETTA, con una dichiarazione di voto a nome del gruppo comunista. « Noi voteremo contro il bilancio della Difesa — ha detto Pajetta — non per principio, quale giustificazione di viola- zione della Costituzione. Quanto ai trasferimenti, che

(Continua in 2. pag. 6. col.)

L'URSS ha deciso di smobilitare le truppe ritirate dall'Austria

Nell'opinione del governo sovietico, le quattro grandi potenze farebbero un buon inizio su accordarsi già ora per smobilitare i contingenti militari che stanno ritirando dal territorio dell'Austria in seguito alla conclusione del trattato di Stato austriaco, e ridiscorrere in conformità gli effettivi delle loro forze armate. Il governo sovietico ha deciso di attuare una tale misura e invita i governi degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna a seguire il suo esempio.

Il discorso pronunciato da Bulganin il 18 luglio alla conferenza dei capi di governo a Ginevra.

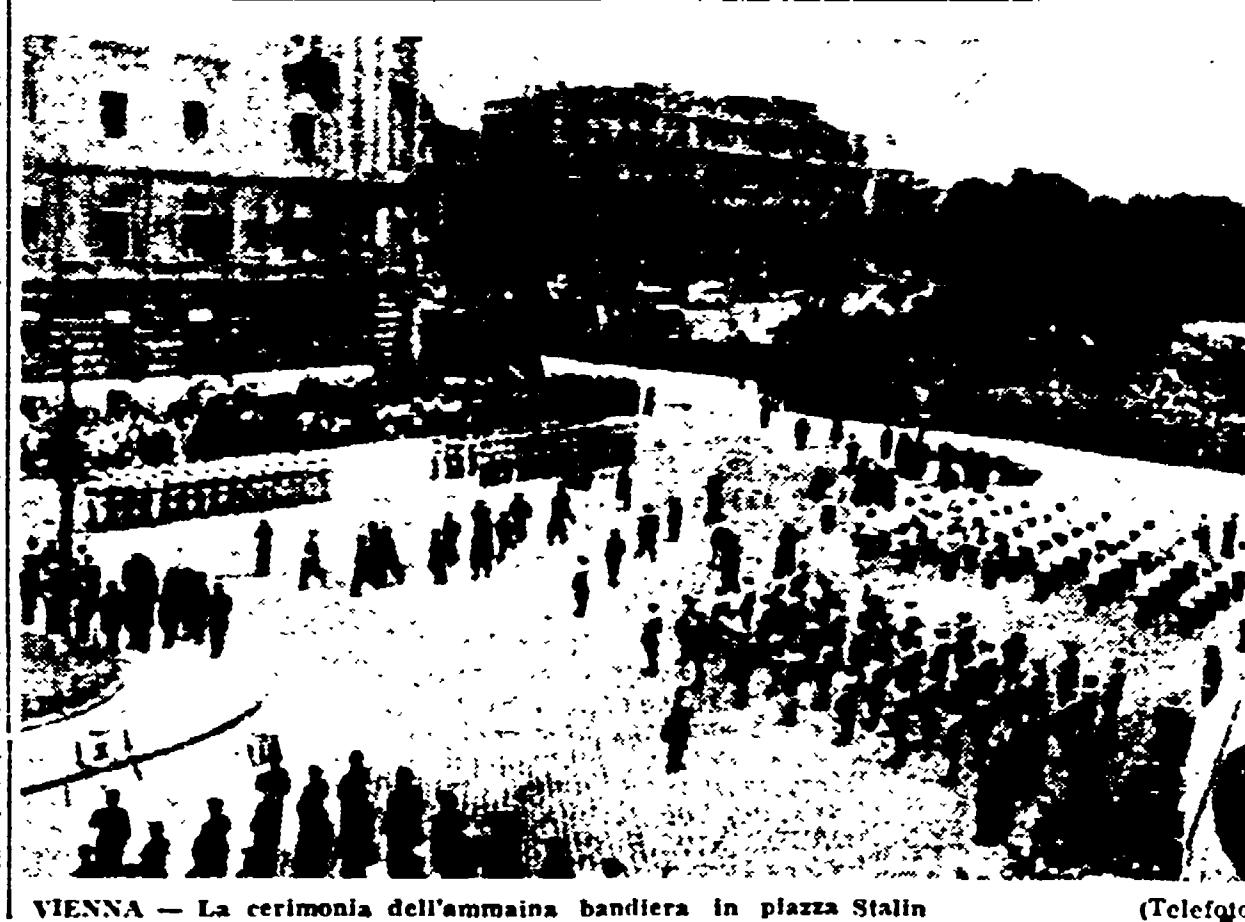
gli stabilimenti militari, sottoposti a discriminazioni ostile, trasferiti e licenziati per la loro attività politica e sindacale. E' stato il terzo oratore comunista, l'on. BELTRAME, a rivelare che una simile situazione si poteva trovare solo di basi per i comandi, e non di truppe. Ogni governo italiano aperamente rinnegò l'impegno di De Gasperi e ufficialmente accettò che l'Italia divenga territorio di stanza per reparti militari americani, proprio mentre i sovietici arrivarono verso le loro truppe.

L'assurdo è che ciò avviene non in una fase di insiprata tensione internazionale, nella atmosfera « coreana » tipo '50, ma nel momento stesso in cui si spira nel mondo l'aria nuova che viene da Ginevra, ed è in atto un negoziato al più alto livello per realizzare una riduzione degli armamenti e un sistema di sicurezza che allontani la guerra: nel momento in cui persino a Washington si procede a una revisione della linea ultranzista in politica estera: sicché il governo italiano non ha nemmeno l'alibi della necessità di una obbedienza pronta, e cioè ed assoluta verso la linea di Washington. Di più: a Ginevra fu avanzata da Bulganin la proposta che le quattro potenze occupanti l'Austria procedessero alla smobilitazione totale delle truppe stanze nel territorio austriaco. Se i governanti italiani nutrivano una preoccupazione per la sorte della dislocazione delle truppe sovietiche scomparse dall'Austria, essi avevano nella proposta di Bulganin lo strumento ideale per dissipare quella preoccupazione e per sfuggire certezze, elettricità riconosciute ad altri. E ciò perché negli stabili-

(Continua in 2. pag. 6. col.)

SCEGLIENDO LA NEUTRALITÀ IL POPOLO AUSTRIACO HA RIAQUISTATO L'INDIPENDENZA

Ammaina bandiera delle 4 potenze occupanti a Vienna



VIENNA — La cerimonia dell'ammaina bandiera in piazza Stalin

VIENNA, 27. — La piazza riunione è terminata poco prima delle 11, con l'apposizione della sequente mossa:

« Il trattato di Stato, che

comporta il ristabilimento di

un'Austria indipendente e

democratica entra oggi in vigore. Ha quindi terminato, formalmente all'articolo 20 di questo trattato, l'accordo del

28 giugno 1946 sul controllo

della capitale sovietica.

Il Consiglio interalleato,

avendo portato a termine

il compito che gli era stato

assegnato dall'accordo di

controllo, esprime al popolo e al

governo austriaco i suoi mi-

gliori auguri per un arre-

vere prospero e lieto in li-

bera e in pace ».

Alle quattro reparti di

soldati delle quattro potenze

ciascuno di 30 soldati co-

mandati da un ufficiale co-

me a schierarsi sulla piazza

insieme con una banda mi-

litare. Un quarto d'ora do-

po sono usciti gli Alti con-

siglieri delle quattro poten-

ze e invece fatto premura di ac-

cedere, arrestandosi davanti a cogliere in ferie riconosciuta

Prima di recarsi in ferie riconosciuta di fare:
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITÀ
per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
per 1 mese con l'edizione del lunedì 800
per 15 giorni con l'edizione del lunedì 300
per 7 giorni con l'edizione del lunedì 160
Effettuate il pagamento sul c.c. o. a. 1/29793 indirizzo al Ufficio abbonamenti Unità, Via Quattro Novembre 160 Roma, almeno 10 giorni prima della partenza indicando con scrittura Nome — Cognome — Indirizzo e la Cognacca che si desidera

L'ANNUNCIO DATO IERI DA EDEN AI COMUNI

Bulganin e Krusciov a Londra in primavera



Krusciov, Eden e Bulganin fotografi durante un ricevimento a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — Tra gli applausi prolungati della Camera dei Comuni, mentre i giornalisti si precipitavano di telefoni, Eden ha annunciato oggi che Bulganin e Krusciov hanno accettato l'invito di visitare la Gran Bretagna nell'autunno dell'anno prossimo.

Il fatto che una simile

notizia sia stata aperta in esame il modo di mantenere e rafforzare le relazioni personali che erano state stabilite tra di noi a Ginevra. Come risultato delle nostre discussioni, è stato concordato il seguente comunicato, che viene pubblicato contemporaneamente a Londra e a Mosca questo pomeriggio:

Durante la conferenza di Ginevra il primo ministro del Regno Unito e il presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione sovietica hanno discusso come rafforzare le relazioni fra i due Paesi, mantenendo i contatti personali che essi hanno stabilito a Ginevra. Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, sig. Bulganin, e il sig. Krusciov, membro del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, hanno accettato l'invito di sir Anthony Eden di visitare la Gran Bretagna nella primavera dell'anno prossimo.

Ci applausi levatisi da ogni parte quando ancora ancora Eden non aveva finito di leggere LUCA TREVISANI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Violenta battaglia in Algeria 30 patrioti e 21 legionari morti

al quale egli aveva aperto il dibattito di politica estera.

« Desidero fare alla Camera

— ha detto Eden — un im-

portante annuncio. A Ginevra

il segretario di Stato al Fo-

reign Office ed io abbiamo

avuto numerosi incontri pri-

mati con il sig. Bulganin, il

sig. Krusciov e i loro colle-

ghi. Abbiamo discusso con

molti francesi delle nostre

preoccupazioni circa i grandi

problematici che dividono i mon-

do. Durante la conferenza di

Ginevra il primo ministro del Regno Unito e il presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione sovietica hanno discusso come raffor-

zare le relazioni fra i due Paesi, mantenendo i contatti personali che essi hanno stabilito a Ginevra. Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, sig. Bulganin, e il sig. Krusciov, membro del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, hanno accettato l'invito di sir Anthony Eden di visitare la Gran Bretagna nella primavera dell'anno prossimo.

Ciapplausi levatisi da ogni parte quando ancora ancora Eden non aveva finito di leggere LUCA TREVISANI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

la quale egli aveva aperto il dibattito di politica estera.

« Desidero fare alla Camera

— ha detto Eden — un im-

portante annuncio. A Ginevra

il segretario di Stato al Fo-

reign Office ed io abbiamo

avuto numerosi incontri pri-

mati con il sig. Bulganin, il

sig. Krusciov e i loro colle-

ghi. Abbiamo discusso con

molti francesi delle nostre

preoccupazioni circa i grandi

problematici che dividono i mon-

do. Durante la conferenza di

Ginevra